

Le mafie. L'allarme del Pg Dell'Osso lanciato al convegno organizzato da Società Libera

# «Il racket dei rifiuti nocivi attuale questione criminale»

PIZZETTI

**«Presenza di coscienza  
La mafia è tra noi»**

«Serve una coscienza diffusa che la mafia è tra noi». Serve una rivoluzione culturale «che deve partire dalla scuola». Ne sono convinti il sindaco **Gianluca Galimberti** e il senatore **Luciano Pizzetti**, sottosegretario alle Riforme. Nel suo intervento, Pizzetti parte dal messaggio del presidente della Repubblica **Mattarella**: «La lotta alla mafia e alla corruzione sono priorità assolute. Per sconfiggere la mafia occorre una moltitudine di persone oneste, competenti, tenaci. E una dirigenza politica e amministrativa capace di compiere il proprio dovere». Pizzetti ricorda come emblematiche «le vicende della Paullese e della ditta Perego, però a Cremona non si sono riscontrate relazioni con la politica e questo è un fatto importante». Per **Massimiliano Salini**, europarlamentare del Ncd, «il punto da cui partire è guardare chi lavora bene, perché la maggior parte degli imprenditori e dei politici non è corrotta».

di Francesca Morandi

«Nel bresciano e nel territorio del distretto, il racket dello smaltimento dei rifiuti dannosi per la salute, quando non fortemente nocivi, in questo momento è la questione criminale». L'allarme lo lancia **Pier Luigi Maria Dell'Osso**, Procuratore generale della corte d'appello di Brescia. E lo lancia da Cremona, città di recente toccata, con la vicina Castelvetro, dalla operazione 'Aemilia' della Dda di Bologna contro la 'ndrangheta: 120 arresti, sei a 'casa nostra'. Per il Pg Dell'Osso, l'occasione è il convegno organizzato (lunedì scorso in Sala Maffei) da **Vincenzo Olita**, direttore di Società Libera, che ha presentato il volume 'Stato e Criminalità - un rapporto non sempre dicotomico' (Rubettino). In Sala Maffei si parla di mafie. E si pone un interrogativo: «Lo Stato fa il proprio lavoro in termini di lotta alla criminalità e si muove coerentemente con i propri obiettivi dichiarati di contrastare l'illegalità?».

«Corruzione, infiltrazioni mafiose, Expo minacciata dalle infiltrazioni mafiose che ricorrono alla corruzione, la corruzione come cancro che rode la società e il suo sviluppo — dice il Pg Dell'Osso —. Nel Nord Italia le mafie non operano come a Gioia Tauro. A Cremona, Mantova, Bergamo e Brescia, le organizzazioni criminali operano nel



Salini, Olita, Dell'Osso, Marini, Galimberti e Pizzetti relatori al convegno sulle mafie (foto StudioB12)

**La presidente del tribunale  
Marini: 'Contro la criminalità  
certezza e rapidità della pena'**

settore finanziario, si annidano nelle pieghe della pubblica amministrazione, dell'industria, di chi fa banca». Ma per contrastarle servono magistrati: la Procura generale di Brescia ha 21 sostituti procuratori contro i 118 di Milano. «Il distretto di Brescia sembra il figlio di un dio minore nonostante la sua centralissima e strategica posizione geografica. Abbiamo una scarsità di risorse che è drammatica». Il Pg Dell'Osso torna sul 'racket



Sala Maffei gremita per il convegno

rapidi il proprio intervento. La certezza e la rapidità della sanzione sono, infatti, il miglior deterrente della illegalità». Ma «in Italia si è fatto 'troppo Stato', laddove ce ne voleva poco, si è cioè mantenuto un apparato burocratico sterminato e si è alimentata una ipertrofia legislativa che ha complicato, anziché semplificare, le procedure, con il risultato di innescare nuovo contenzioso. Nel settore penale si sono emanate norme, come quelle in tema di prescrizione e di falso in bilancio, che hanno avuto, come risultato, quello di rendere più difficile perseguire gli illeciti». E «si è fatto anche 'poco Stato', laddove invece ce ne voleva tanto, perché si continuano a far mancare risorse alla giustizia e perché da anni si cerca di fare una riforma della giustizia, piuttosto che per la giustizia». Capi degli uffici trasformati non in manager, ma in burocrati che devono raggiungere i risultati, «ma che non hanno alcun potere né controllo sui mezzi per conseguirli. Si pretende una giustizia veloce, di qualità, efficiente, ma non vengono coperti i vuoti di organico dei magistrati e del personale amministrativo per cui vi sono uffici con scoperture, degli uni e degli altri, di oltre il 40 per cento, con rischio di paralisi dell'attività». Un rischio che sta correndo Cremona.



Le autorità in sala Maffei

dei rifiuti» e racconta il caso di «29 tonnellate di rifiuti australiani arrivati a Porto Marghera e da qui a Montichiari. Perché i rifiuti sono arrivati dall'Australia? Era più conveniente economicamente? Forse sì o forse perché c'erano ulteriori affari? Per capire tutto questo bisogna fare indagini finanziarie, che sono molto ardue, senza le quali, però, non si combattono le mafie e le organizzazioni criminali».

Secondo la presidente del tribunale, **Ines Marini**, per combattere e per prevenire la criminalità organizzata «occorre non tanto inasprire le pene o emanare nuove norme, quanto piuttosto applicare quelle che già ci sono e contrapporre una giustizia altrettanto efficiente, che sappia agire e concludere in tempi